



# BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

**Ordinario N. 6 del 17 Febbraio 2016**

## Vendita e Informazioni

**UFFICIO BURA**  
**L'AQUILA**  
**Via Leonardo Da Vinci n° 6**

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>  
e-mail: [bura@regione.abruzzo.it](mailto:bura@regione.abruzzo.it)  
**Servizi online Tel. 0862/ 363217 -363206**

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

## Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

**Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì**

**QUINTA COMMISSIONE***Omissis*

RISOLUZIONE 03.12. 2015, N. 3  
**“Ospedale San Liberatore di Atri”.**

**LA QUINTA COMMISSIONE**

**VISTA** la risoluzione n. 3 del 03.12.2015, a firma del Consigliere Pettinari recante: “Ospedale San Liberatore di Atri”.

**UDITA** l’illustrazione del Consigliere Pettinari;

**UDITI** gli interventi dei Consiglieri Monticelli e Di Nicola;

**VISTO** l’Art. 158 del Regolamento interno dei lavori del Consiglio Regionale;

All’unanimità dei Consiglieri presenti

**L’APPROVA****RICHIAMATI:**

- gli artt. 32 e 97 della Costituzione della Repubblica Italiana, finalizzati a garantire rispettivamente il diritto alla salute e il buon andamento dell’amministrazione degli uffici pubblici;

**CONSIDERATO** che:

- dal 2011 l’ospedale San Liberatore di Atri sta subendo un continuo ridimensionamento attraverso discutibili tagli ai seguenti servizi:
  - Unità di Terapia Intensiva Coronarica da h24 ad h6;
  - Chirurgia maxillofaciale;
  - Otorino laringoiatria;
  - Urologia;
  - Psichiatria;
  - Punto nascita.

Le chiusure e i continui ridimensionamenti dei reparti andranno a gravare e si riverserebbero sulle attività degli altri presidi provinciali e regionali, aumentando di fatto il rischio di disservizi e casi di mala sanità.

**PRESO ATTO:**

- che in un’ottica di spending review e ridimensionamento continuo della spesa sanitaria centrale e regionale, le recenti aperture a soluzioni alternative del Ministro della Salute riguardanti la deroga alla chiusura dei punti nascita (dipendi dalle condizioni morfologiche territoriali, e dalla garanzia di sicurezza per le madri e nascituri) non fa altro che creare ulteriori dubbi ed incertezze sulla gestione presente e futura dell’ intero complesso del San Liberatore.

**IMPEGNA****LA GIUNTA REGIONALE**

- **a riferire** in Consiglio, nella prima seduta utile, sul destino del nosocomio di Atri, in base agli obiettivi fissati fino ad ora dal piano di rientro della sanità abruzzese;
- **a riferire** in Consiglio sul piano di riordino ed il cronoprogramma dello stesso, riguardanti gli ospedali “minori” della nostra regione tenuto conto anche del contesto socio-economico delle realtà come Atri;
- **a riferire** in Consiglio sulle tempistiche e le relative modalità operative finalizzate all’uscita dal commissariamento, nonché i futuri piani e programmi di sviluppo della sanità atriana;
- **a riferire** in Consiglio sulle finalità e gli obiettivi previsti per la struttura ospedaliera laddove i locali non saranno più destinati ai precedenti utilizzi.

**QUINTA COMMISSIONE***Omissis*

**RISOLUZIONE 21.01. 2016, N. 5**  
**“Teoria del gender”.**

**LA QUINTA COMMISSIONE**

**VISTA** la risoluzione n. 5 del 16.12.2015, a firma dei Consiglieri Gatti, Mariani, Iampieri, Monaco, Olivieri, Di Dalmazio, Sospiri, Berardinetti, Di Nicola, Monticelli e D’Ignazio recante: “Teoria del gender”;

**UDITA** l’illustrazione del Consigliere Gatti;

**UDITI** gli interventi dei Consiglieri Ranieri, Smargiassi e Monticelli;

**VISTO** l'Art. 158 del Regolamento interno dei lavori del Consiglio Regionale;

A maggioranza dei Consiglieri presenti

### L'APPROVA

Nel testo che di seguito si trascrive

**PREMESSO** che:

- la “Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio” (Costituzione italiana, art. 29);
- con l'espressione “società naturale”, i Padri costituenti, mediante la Carta fondamentale, hanno voluto chiaramente affermare che la famiglia è una realtà che preesiste al diritto, una oggettiva realtà che il diritto non crea;
- la famiglia è inequivocabilmente una realtà, un “elemento fondamentale” dell'organizzazione sociale e dell'esperienza umana;
- la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo ed una donna rappresenta l'unica istituzione naturale aperta alla trasmissione della vita;
- la “famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società” e, in quanto tale, “ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato”, come stabilito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (10.12.1948, art. 16, § 3);
- è compito della famiglia, “società naturale fondata sul matrimonio” fra un uomo ed una donna, trasmettere la vita, i valori culturali, etici, sociali, spirituali e religiosi, essenziali per lo sviluppo ed il benessere dei propri componenti;
- le Istituzioni devono, perciò, provvedere allo stanziamento di fondi pubblici per garantire quanto finora premesso e non, al contrario, per finanziare programmi di indottrinamento che vanno contro il diritto stesso e la realtà naturale.

**CONSIDERATO** altresì che:

- è dovere del Consiglio Regionale tutelare società, famiglie e bambini, rispetto all'esistenza della “teoria del gender” che afferma che le differenze biologiche fra

maschio e femmina hanno poca importanza e ciò che conta sarebbe il proprio “genere”, ossia la percezione che una persona avrebbe di sé e che tale teoria porterebbe alla imposizione di una impostazione culturale lontana dalla realtà;

- tale dottrina non soltanto è contraria al diritto naturale (tutelato dalla Carta fondamentale secondo le intenzioni esplicite dei Padri costituenti) ma contrasta con il fatto che l'umanità è sempre stata caratterizzata da un chiaro dimorfismo sessuale (differenza morfologica fra individui appartenenti alla medesima specie ma di sesso differente), maschio/femmina, il cui determinante biologico è rappresentato dal cromosoma Y: la sua presenza costruisce il maschio, la sua assenza realizza la femmina;
- le famiglie spesso ignorano la “teoria del gender” e cosa essa pretenda di insegnare ai propri bambini, così sottoponendo, di fatto, genitori e figli ad una disinformazione sull'argomento;
- in alcune scuole potrebbero essere proposte fiabe come “Perché hai due papà” o altre che promuovono apertamente la transessualità come “Nei panni di Zaff” o “Il bell'anatroccolo” che indirettamente inviterebbero i bambini e gli studenti a “scegliere il proprio genere”, ignorando le proprie origini biologiche;
- questo tipo di insegnamento oggettivamente potrebbe confondere e ferire la crescita e l'innocenza dei bambini;
- la libertà educativa non comprende l'imposizione o la previsione di attività del genere di cui sopra ma che venga rispettato il ruolo della famiglia nell'educazione all'affettività e alla sessualità, riconoscendo il suo ruolo prioritario ai sensi dell'art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e dei decreti che riconoscono le scelte educative dei genitori (artt. 1.2, 3.3 e 4.1 del DPR 275/99, art. 3 del DPR 235/97, artt. 2.3, 2.6 e 3 del DPR235/2007 e il Prot. AOODGOS n. 3214 del 22.11.2012).

Tutto ciò premesso

**IMPEGNA**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E/O  
L'ASSESSORE DELEGATO A:

- **stipulare** apposita intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale finalizzata a prendere atto di tutto quanto sopra ricordato. Tale intesa tutelerà la libertà educativa nelle scuole abruzzesi affinché non vengano poste in essere attività divulgative sulla "teoria gender" intese come bisogno educativo.

L'intesa sarà inoltre utile a definire l'opportunità di una educazione fondata sull'acquisizione del valore e della bellezza della differenza sessuale, della complementarietà biologica, funzionale, psicologica e sociale che ne conseguono. In questo modo gli studenti impareranno anche che la madre e il padre, nella famiglia, ancor più che nel mondo del lavoro o in altri contesti, apportano la loro propria ed insostituibile ricchezza specifica; oltre che si educi al rispetto del corpo altrui ed al rispetto dei tempi della propria maturazione sessuale ed affettiva.

Questo implica che si tenga conto delle specificità neurofisiologiche e psicologiche dei ragazzi e delle ragazze in modo da accompagnarli nella loro crescita in maniera sana e responsabile, prevedendo corsi di educazione all'affettività e alla sessualità concordati con i genitori e non imposti senza alcuna informazione al riguardo e senza il consenso esplicito e consapevole.

**QUINTA COMMISSIONE**

*Omissis*

RISOLUZIONE 21.01. 2016, N. 6  
**"Mantenimento servizio di guardia medica Comune di Quadri".**

**LA QUINTA COMMISSIONE**

**VISTA** la risoluzione n. 6 del 14.01.2016, a firma del Consigliere Monaco recante: "Mantenimento servizio di guardia medica Comune di Quadri";

**UDITA** l'illustrazione del Consigliere Monaco;

**VISTO** l'Art. 158 del Regolamento interno dei lavori del Consiglio Regionale;

All'unanimità dei Consiglieri presenti

**L'APPROVA**

Nel testo che di seguito si trascrive:

**PREMESSO** che nel Comune di Quadri opera il servizio di Guardia Medica che copre il territorio di 6 Comuni capoluogo e relative frazioni in provincia di Chieti;

**RILEVATO** che ai fini della razionalizzazione dei servizi pubblici sanitari e dei costi connessi è stata proposta la soppressione di vari presidi medici in Abruzzo, quale appunto quello di Quadri, e la conseguente estensione di competenza territoriale di quelli limitrofi, nel caso de quo a Villa Santa Maria (CH);

**RILEVATO** altresì che la Guardia medica di Villa Santa Maria già copre le esigenze di ben 11 comuni;

**CONSIDERATO** che la zona servita dalle guardie mediche di Quadri e di Villa Santa Maria presenta caratteristiche di territorio montano, geograficamente e idrogeologicamente disagiato e collegato da una rete stradale disagiata, con notevole aggravio dei tempi di percorrenza dovuti al maltempo, in particolare durante l'inverno, e all'elevato rischio idrogeologico, palesato dai continui e ripetuti eventi franosi che complicano e ritardano la circolazione stradale;

**ATTESO** che, pertanto, nonostante la vicinanza dei comuni, in tali zone i tempi per raggiungere i presidi medici sono già ampiamente dilatati e lo sarebbero esponenzialmente se se ne concretizzasse la soppressione;

**RICORDATO** che in più di un'occasione soltanto l'intervento pronto e competente dei medici di Guardia ha reso possibile il salvataggio di cittadini, in particolare anziani, in pericolo di vita;

**RICHIAMATA** la tutela del diritto alla salute, riconosciuto costituzionalmente;